



DIDATTICA DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE CLASSICHE

LICEO SCIENTIFICO STATALE “A. MESSEDAGLIA” – VERONA

Il latino nei nomi di luogo

**LABORATORIO
DI INTERDISCIPLINARITÀ**

Autori: B. Barattelli, F. Biondani

INDICE

Introduzione	p. 3
1. Ragioni, obiettivi e aspetti metodologici	p. 3
2. Fasi del progetto, prova di verifica e criteri di valutazione: classe 2[^]O	
2.1 Introduzione allo studio della toponomastica	p. 5
2.2 La scheda toponomastica	p. 8
2.3 Scheda toponomastica dei capoluoghi di provincia italiani	p. 8
2.4 Elaborazioni statistiche e confronti	p. 9
2.5 Prova di verifica	p. 10
2.6 Criteri di valutazione	p. 10
3. Fasi del progetto, prova di verifica e criteri di valutazione: classe 1[^]H	
3.1 Introduzione allo studio della toponomastica	p. 10
3.2 La ricerca sui nomi di luogo	p. 11
3.3 Elaborazione del materiale	p. 12
3.4 Prova di verifica	p. 12
3.5 Criteri di valutazione	p. 12
4. Note conclusive	p. 12
BIBLIOGRAFIA	p. 13
SITOGRAFIA	p. 13

Introduzione

Il progetto è stato originariamente concepito dal prof. Biondani per la classe 2[^]O, in un secondo tempo è stato adattato e proposto dalla prof. Barattelli alla classe 1[^] H con l'intenzione, tra l'altro, di verificare se era possibile lavorare alla stessa attività da due prospettive diverse per fascia di età e obiettivi didattici: la presente relazione avrà pertanto alcuni momenti comuni e altri invece rivolti al percorso particolare delle singole classi.

Il progetto non è a oggi ancora completamente concluso, né per l'una classe né per l'altra: nella 2[^]O per uno slittamento temporale dovuto a iniziative scolastiche d'Istituto non previste inizialmente, nella 1[^] H perché, oltre allo slittamento di cui sopra e a un mese di aprile poco felice per la sua discontinuità nelle lezioni, fin dai primi passi del progetto è stato evidente che la limitata autonomia dei ragazzi avrebbe richiesto tempi più lunghi di quelli previsti inizialmente.

Pur essendoci nelle due classi obiettivi comuni, i percorsi, dopo una comune introduzione allo studio della toponomastica, si sono articolati in modo diverso, per cui vi sarà una trattazione separata del lavoro svolto nelle due classi.

Le due classi seguono entrambe l'indirizzo scientifico tradizionale e in entrambe il medesimo docente insegna sia latino sia geostoria.

In febbraio, quando il progetto è partito, erano in possesso dei ragazzi i seguenti prerequisiti:

Classe 2[^]O:

- conoscenza delle strutture morfo-sintattiche di base della lingua latina;
- conoscenza dei fondamenti del metodo storiografico e della ricerca geografica;
- conoscenza delle linee fondamentali della storia greca e romana.

Classe 1[^] H:

- conoscenza delle caratteristiche della lingua latina a confronto con quella italiana e prime conoscenze di fonetica e morfologia (prime tre declinazioni, aggettivi della I e II classe);
- conoscenza elementare dei fondamenti del metodo storiografico e della ricerca geografica;
- conoscenza per sommi capi della storia greca e romana, recuperata richiamando in classe attraverso *brain storming* e successiva sistematizzazione quanto appreso nei cicli precedenti di istruzione;
- conoscenza elementare delle vicende di Verona romana (attività fatta da molti ragazzi nel corso dei cicli precedenti di istruzione).

1. Ragioni, obiettivi e aspetti metodologici

I nomi di luogo costituiscono una fonte di grande rilevanza per comprendere l'evoluzione del paesaggio, le vicende storiche e culturali di un territorio (invasioni, mutamenti politici e

amministrativi; tradizioni locali), oltre che i cambiamenti linguistici. Il loro esame pertanto richiede competenze linguistiche ma anche archeologiche, antropologiche e storico-geografiche.

Lo studio toponomastico è sembrato quindi adatto per far capire meglio ai ragazzi che il sapere storico è frutto di approccio multidisciplinare.

Va poi considerato che la gran parte dei toponimi italiani attualmente in uso ha origine dal latino antico e medievale. Costituiscono quindi, anch'essi, una fondamentale testimonianza dell'eredità lasciata da questa lingua nel nostro paese.

Nello specifico poi gli obiettivi che ci si sono prefissi sono stati i seguenti:

classe 2[^]O:

- far acquisire nozioni metodologiche in relazione allo studio di una “fonte”;
- far acquisire conoscenze di base sulla scienza toponomastica (in particolare: formazione ed evoluzione dei toponimi latini, con riferimento soprattutto ai fenomeni linguistici che segnano il passaggio dalla forma latina a quella attuale; stratificazioni linguistiche presenti nei toponimi; ruolo dei dialetti);
- potenziare le competenze linguistiche sia della lingua latina sia della lingua italiana;
- conoscere l'etimologia di una serie di toponimi (in particolare dei capoluoghi di provincia italiani e di alcune aree del territorio veronese) con essenziale inquadramento storico-geografico;
- utilizzare carte geografiche e topografiche (in particolare carte IGM e carte tecniche regionali), carte storiche e tematiche al fine di capire caratteristiche ed evoluzione del paesaggio;
- utilizzare documenti d'archivio (anche in lingua latina), repertori ed enciclopedie;
- illustrare in maniera corretta ed efficace oralmente e per iscritto il percorso svolto con evidenziazione dei risultati raggiunti;
- realizzare carte tematiche e grafici che illustrino e sintetizzino il lavoro di analisi;
- sviluppare la capacità di trarre informazioni dalla fonte toponomastica per la ricostruzione degli aspetti storici, culturali e paesaggistici di un territorio.

Classe 1[^]H:

trattandosi di una classe prima, è sembrato opportuno – rispetto alle conoscenze più specificamente tecniche - privilegiare obiettivi riguardanti consapevolezza, motivazione, senso di appartenenza, metodo e conoscenza del territorio; ci si è limitati quindi a fornire solo le conoscenze di base della toponomastica e dei suoi strumenti e si è pensato di dare ai ragazzi un obiettivo concreto per il loro lavoro come la realizzazione di una serie di cartelloni, da usare per il “Porte aperte” 2017-18 del liceo che frequentano, attraverso i quali far vedere ai ragazzi della terza media come il latino possa intrecciarsi con le altre materie, avere una componente “creativa”, essere occasione di studio attivo e non – come molti ragazzi pensano e temono – semplice acquisizione mnemonica di nozioni e come inoltre lo studio di una lingua che ha esaurito il suo ciclo vitale possa comunque portare a conoscere meglio il territorio in cui si vive. Un altro obiettivo, non secondario, è stato avviare i

ragazzi alla conoscenza e alla consultazione responsabile delle risorse bibliografiche (e dei luoghi dove reperirle) e delle risorse online, mettendo in atto varie strategie per portarli a riconoscere affidabilità e attendibilità delle fonti e dei siti consultati.

Con riferimento agli obiettivi più sopra elencati per la classe 2[^] O, sono stati declinati per la classe 1[^] H i seguenti obiettivi affini:

- far acquisire nozioni metodologiche in senso lato;
- far acquisire conoscenze di base sulla toponomastica (in particolare: tipologia, formazione ed evoluzione dei toponimi);
- potenziare le competenze linguistiche sia della lingua latina sia della lingua italiana;
- conoscere l'etimologia di una serie di toponimi (in particolare di città europee e italiane, e più nel dettaglio di alcune aree del territorio veronese) con essenziale inquadramento storico-geografico;
- utilizzare, per lo studio dei toponimi, risorse cartacee e online;
- illustrare in maniera adeguata rispetto al pubblico scelto (i ragazzi di terza media), ricorrendo a testi sintetici, chiari ed efficaci, immagini e rappresentazioni grafiche nella forma del cartellone, il percorso svolto con evidenziazione dei risultati raggiunti.

A livello metodologico si sono previste lezioni frontali (per l'introduzione allo studio della toponomastica), attività di ricerca bibliografica e sitografica guidata con assistenza dei docenti, momenti di confronto docenti/studenti in fase di rielaborazione dei dati, presentazione dei risultati da parte degli studenti.

2. Fasi del progetto, prova di verifica e criteri di valutazione: classe 2[^]O

2.1. Introduzione allo studio della toponomastica (ore 4)

Con lezioni frontali, attraverso l'ausilio della LIM e utilizzando esemplificazioni tratte soprattutto dal territorio veronese, si sono avvicinati gli studenti allo studio della toponomastica, trattando in particolare i seguenti temi (avendo sempre come privilegiato riferimento i toponimi di origine latina):

a. etimologia del termine, campo d'indagine e scopi della disciplina

b. i problemi dello studio toponomastico: difficoltà in mancanza di documentazioni antiche; possibilità di errori (i toponimi non seguono le leggi fonetiche dei nomi comuni; problema dei toponimi che si spostano: ad esempio i nomi delle città americane);

c. le competenze necessarie per lo studio toponomastico: linguistiche generali, dialettologiche, antropologiche, storiche, archeologiche, geografiche;

d. *la tipologia dei toponimi*: dopo aver trattato le principali categorie di toponimi (idronimi, oronimi ecc.) ci si è soffermati sui nomi di centri abitati (poleonimi) evidenziando come essi possano essere di varia origine:

- toponimi derivati da condizioni fisiche;
- zootoponimi e fitotoponimi;
- toponimi derivati dalla funzione: in particolare si è fatto riferimento a toponimi che derivano da parole greche (es. *emporion* da cui Ampurias), celtiche (es. *briga* = fortezza da cui Brig; *bona* = città da cui Vindobona; *mago* = mercato da cui Noviomagum/Neumagen) e latine (vari toponimi da *mansio*, *castrum*, *castellum*, *villa*, *taberna*, *fanum*, *forum* ecc., nomi sui cui significati ci si è soffermati);
- nomi comuni che diventano propri (come Napoli);
- antroponimi: ci si è soffermati sulle città che derivano il loro nome da personaggi famosi (ad esempio Filippi, Alessandria, Cesarea, Augusta/Augsburg) o dal nome di antichi proprietari (prediali da gentilizi latini o da nomi germanici);
- nomi di divinità o di eroi (ad esempio Atene, Heraclea);
- agiotoponimi;
- nomi augurali: in particolare si sono considerati i toponimi latini di Bononia, Faventia, Florentia, Placentia, Valentia;
- nomi itinerari: in particolare ci si è soffermati sui toponimi che derivano dalle distanze in miglia (Quarto, Quinto ecc.);
- nomi lugubri, allusivi di stragi ecc.;
- cognomi di chiese ecc.: si è segnalato come possano essere il ricordo di abitati scomparsi o spostati (ad esempio S. Maria Capua Vetere) o dell'antica topografia urbana (ad esempio San Giovanni in Foro a Verona);
- demotici (ad esempio Parigi dai *Parisii*; Torino dai *Taurini*).

e. *le fasi della ricerca*: si è sottolineato che una ricerca toponomastica dovrebbe comprendere:

- l'esame del territorio e delle sue caratteristiche geomorfologiche (anche antiche) e quindi l'esame di tavolette IGM, mappe catastali, carte storiche ecc.;
- l'indagine orale: utili informazioni possono venire da pastori, contadini, cacciatori, geometri (con pericolo però di travisamenti pseudodotti);
- l'esame dei documenti d'archivio e delle altre fonti in cui compare il nome (varianti grafiche, evoluzione): cartografia, catasti ecc.;
- l'individuazione delle più antiche attestazioni;
- la critica delle fonti (modernizzazioni, sbagli di trascrizione ecc.);
- l'indagine etimologica (che necessita del confronto anche con altri toponimi come quelli con stesso suffisso) con l'individuazione dello strato linguistico.

f. la ricerca stratigrafica: si è messo in rilievo come l'individuazione degli strati storico-linguistici nel toponimo e dei modi di creazione possa essere utile per individuare la successione delle culture, la genesi e lo sviluppo del popolamento. Si sono presi in esame:

- gli adattamenti fonetici nel passaggio da una lingua all'altra: ad esempio da Hispalis (strato iberico) a Isbila (arabo) a Sevilla (castigliano); da Eis ten polin (polis = Bisanzio) ad Istanbul;
- le traduzioni (l'antico nome rimane concettualmente): ad esempio da Pons Aeni ad Inn-s-bruck (= ponte dell'Inn);
- la convivenza di etimi diversi: ad esempio Mongibello (*mons + gebel*)
- la banalizzazione popolare (nome non più noto accostato ad uno noto): ad esempio Monte Imetto (presso Atene): da Imettòs (nome greco antico) a monte Matto (con i veneziani) a Trelò Nunò (trad. greca di monte Matto) a Delì Dag (trad. turca);
- i cambiamenti per ragioni politico-religiose: ad esempio da Maluentum a Beneventum (per evitare il richiamo a *malus eventus*); Dyrrachion/Epidamnon (prevale il primo per evitare accostamento con *damnum*); Bononia (legata al nome celtico, ma soprattutto a *bonum*: nome augurale);
- la sopravvivenza del sostrato: ad esempio Santa Maria Capua Vetere = antica Capua; Pieve di Pitino = Pitinum Pisaurense; S. Apollinare in Classe = Classis, porto militare presso Ravenna;
- -alcuni fenomeni linguistici come la persistenza dei locativi latini (ad esempio da Florentiae a Firenze; da Arimini a Rimini); la caduta della prima parte della parola (ad esempio da Interamnia a Terni e Teramo).

g. la ricerca areale: si è sottolineata l'importanza di uno studio che prenda in esame la diffusione dei toponimi dello stesso strato linguistico allo scopo di determinare l'area di diffusione di gruppi etnici: per esempio in area celtica sono presenti toponimi come Noviodunum (*novios* = nuovo + *dunum* = fortezza) o Noviomagus (*novios* = nuovo + *magus* = mercato); in area longobarda sono diffusi toponimi legati al nome *fara* (= tribù) (Fara Novarese, Fara in Sabina, Fara Filiorum Petri in Abruzzo); per quanto riguarda i toponimi derivati da prediali romani si nota come nelle aree completamente romanizzate prevalga il suffisso *-anum*, in quelle di sostrato celtico il suffisso *-acum*.

h. la toponomastica fonte per la ricostruzione della storia antica: si è voluto evidenziare come lo studio toponomastico sia importante per la ricostruzione di vari aspetti del mondo antico; ad esempio:

- costituisce una spia della presenza di monumenti antichi o dell'antica topografia urbana: ad esempio San Giovanni in Foro a Verona si colloca nelle vicinanze del foro;
- risulta utile per la ricostruzione di tracciati stradali (oltre ai toponimi derivati da distanze in miglia significativi sono toponimi come *agger*, *strata*, *callis*, *via paganorum*), della centuriazione, della paleoetnografia (con le ricerche stratigrafiche) e del popolamento (significativa ad esempio è la presenza di toponimi prediali).

Per quanto riguarda il punto relativo alle carte storiche, si è approfittato dell'allestimento a Verona presso l'Archivio di Stato di una mostra sul cartografo Gasparo Bighignato, nella quale si trovavano esposte varie mappe del territorio veronese, realizzate fra Sei e Settecento. Si sono illustrati i sistemi di misura e le tecniche utilizzate. Come esercitazione gli studenti sono stati invitati a prendere nota dei toponimi presenti in alcune carte e a confrontare queste carte con la cartografia attuale evidenziando la persistenza, la scomparsa o il cambiamento dei toponimi presenti nelle antiche carte. Lo scopo attraverso la cartografia storica sia possibile i cambiamenti che ci sono stati a livello toponomastico e quindi anche i cambiamenti nella distribuzione del popolamento.

2.2. La scheda toponomastica (ore 1)

Si sono poi elencati e illustrati gli elementi che costituiscono una scheda toponomastica tipo:

- posizione geografica (nelle carte IGM)
- descrizione delle caratteristiche morfologiche del terreno (anche in epoche antiche: presenza di boschi tagliati, frane ecc.);
- documentazione scritta (testimonianza più antica; varianti);
- documentazione su carte e mappe;
- dizione dialettale;
- indicazione dello strato (celtico, greco, latino ecc.);
- significato;
- tipologia (antroponimo, agionimo ecc.).

2.3. Scheda toponomastica dei capoluoghi di provincia italiani (ore 4 + lavoro a casa)

Sulla base della scheda sopra illustrata si è chiesto ai ragazzi di realizzarne una semplificata (di possibile compilazione sulla base del dizionario toponomastico UTET, a disposizione in classe e di ricerche in internet) relativa ai capoluoghi di provincia italiani. In questa scheda si è chiesto agli studenti di indicare:

- posizione geografica;
- aspetti geomorfologici della zona;
- testimonianza scritta più antica
- strato linguistico;
- significato;

- tipologia.

Si è pensato di far compilare una scheda dei capoluoghi di provincia italiani per varie ragioni:

- necessità di circoscrivere (per ovvie questioni di tempo) un ambito di approfondimento;
- la ricerca poteva collegarsi a lavori individuali o di gruppo sulle principali caratteristiche geografiche delle regioni italiane, la cui trattazione era parte del programma di geografia;
- attraverso questa ricerca poteva emergere come quasi tutti questi toponimi siano derivati dal latino (classico o post-classico);
- l'individuazione degli strati linguistici di appartenenza poteva far emergere la varietà dei substrati etnico-linguistici che caratterizzavano l'Italia preromana (e quindi anche la loro sopravvivenza dopo la conquista di Roma);
- poteva inoltre emergere il ruolo diverso avuto dalla "romanizzazione" della penisola (nuove fondazioni in alcune aree; persistenza della poleografia preesistente in altre);
- anche se si era ben consapevoli che la scelta non rispecchiava fedelmente la ricchezza e la varietà della toponomastica italiana, si riteneva tuttavia che i toponimi scelti potessero essere sufficientemente esemplificativi delle varie tipologie di nomi di luogo della penisola.

I risultati della ricerca (discussi preventivamente con l'insegnante) sono stati esposti per iscritto e oralmente dagli studenti, con l'ausilio cartografico.

2.4. Elaborazioni statistiche e confronti (ore 4) [fase, a oggi, ancora in corso]

Una volta compilata la scheda sopra illustrata, i dati principali sono stati travasati in un file di *Excel* (le cui potenzialità sono state brevemente illustrate) con il contributo fattivo di qualche studente più versato in campo informatico.

Se ne sono quindi ricavate tabelle e dati statistici volti ad evidenziare meglio il panorama toponomastico della penisola. In particolare si sono create delle tabelle per i periodi in cui il toponimo compare per la prima volta nelle fonti scritte, per lo strato linguistico di appartenenza e per la tipologia.

L'esposizione dei risultati, affidata ad un gruppo di studenti, è programmata a breve.

Si segnala infine che un gruppo di studenti con gli stessi criteri utilizzati per i toponimi italiani sta prendendo in esame i toponimi del territorio svizzero (capoluoghi di cantoni); si prevede quindi di elaborare statisticamente anche questi dati distinguendo toponimi di origine preromana, romana e medievale/moderna e quindi confrontarli con i dati che sono emersi per il territorio italiano per vedere analogie e differenze.

Ne dovrebbero emergere considerazioni generali sul diverso ruolo di Roma, sulle più o meno forte persistenza dei substrati etnico-linguistici locali e sui cambiamenti legati al nuovo quadro insediativo di età post-classica.

Ma soprattutto dovrebbe emergere la consapevolezza che le considerazioni storiche devono basarsi su un accurato lavoro di analisi delle fonti ed elaborazione dei dati.

2.5. Prova di verifica (ore 1)

Si prevede una prova di verifica finale attraverso la quale accertare:

- le conoscenze acquisite, mediante un quesito di carattere teorico e l'esame di alcuni toponimi già studiati;
- le competenze acquisite, mediante l'esame di alcuni toponimi non precedentemente esaminati (ma con caratteristiche analoghe a quelli studiati), accompagnati da cartina: si dovranno indicare strato linguistico, tipologia di appartenenza, posizione geografica ecc.

2.6. Criteri di valutazione

Il lavoro degli studenti sarà oggetto di una valutazione generale per la quale si considereranno:

- l'impegno profuso durante le attività;
- la precisione e la completezza del lavoro di analisi;
- la capacità di rielaborazione;
- gli eventuali approfondimenti;
- le capacità espositive in sede di presentazione dei risultati del lavoro.

Nella prova finale (cfr. paragrafo precedente) il livello di sufficienza sarà raggiunto se lo studente mostrerà di conoscere gli argomenti presi in esame; un giudizio migliore sarà riservato agli studenti che saranno in grado di utilizzare le conoscenze acquisite nell'analisi di una situazione nuova.

3. Fasi del progetto, prova di verifica e criteri di valutazione: classe 1^H

3.1. Introduzione allo studio della toponomastica (ore 5)

Con lezioni frontali (la prima tenuta dal prof. Biondani), attraverso l'ausilio della LIM e con esemplificazioni tratte soprattutto dal territorio veronese, si sono avvicinati gli studenti allo studio della toponomastica, trattando in particolare i seguenti temi (con un privilegiato riferimento sempre ai toponimi di origine latina):

- a) *etimologia del termine, campo d'indagine e scopi della disciplina;*
- b) *i problemi dello studio toponomastico: difficoltà in mancanza di documentazioni antiche; possibilità di errori (i toponimi non seguono le leggi fonetiche dei nomi comuni; problema dei toponimi che si spostano: ad esempio i nomi delle città americane);*
- c) *la tipologia dei toponimi: dopo aver trattato le principali categorie di toponimi (idronimi, oronimi ecc.) ci si è soffermati sui nomi di luoghi abitati evidenziando come essi possano essere di varia origine.*

Si sono poi identificate e definite le fasi essenziali della ricerca toponomastica:

- l'esame del territorio e delle sue caratteristiche geomorfologiche (anche antiche) e gli strumenti a cui ricorrere per questo scopo (carte geografiche, documenti d'archivio, ecc.);
- la ricerca sulle fonti;
- l'indagine etimologica (confronto anche con altri toponimi: ad esempio quelli con stesso suffisso; individuazione dello strato linguistico).

Ci si è poi concentrati sulla toponomastica riferita all'Europa e all'Italia, per ricostruire attraverso i nomi dei luoghi le tracce dell'espansione romana, e alla città di Verona e al territorio veronese per individuare la forma della città antica e le sue trasformazioni nel tempo, nonché la permanenza di elementi latini nei nomi di vie e luoghi (San Giovanni in Foro, vicolo Ostie, ecc.).

3.2. La ricerca sui nomi di luogo (ore 3 + lavoro autonomo a casa)

All'inizio di questo segmento dell'attività si è discusso con i ragazzi quanti e quali cartelloni sarebbe stato opportuno prevedere, e si è giunti alla conclusione di procedere per realizzare i seguenti cartelloni:

1. che cos'è la toponomastica, quali sono i suoi strumenti
2. i diversi tipi di toponimo
3. i toponimi dell'Europa e l'espansione romana
4. i toponimi dell'Italia, l'espansione romana e le tracce delle diverse popolazioni nei nomi di luogo (toponimi preromani, romani, longobardi, arabi,...)
5. i toponimi del Veneto
6. i toponimi del Veronese
7. i toponimi di Verona

I ragazzi si sono quindi suddivisi in 7 gruppi, ciascuno formato da 4 persone, e hanno raccolto informazioni sulla storia dei nomi di città e paesi secondo quanto assegnato al loro gruppo, ricorrendo a dizionari toponomastici e altre risorse. C'è poi stato un momento in plenum nel quale i risultati sono stati socializzati e si è proceduto alla verifica della loro correttezza.

3.3 Elaborazione del materiale (ore 3 + lavoro autonomo a casa) [fase, a oggi, ancora in corso]

Come già detto, l'obiettivo del lavoro era la realizzazione di cartelloni per il "Porte aperte" dell'a.s. 2017-18. Durante il lavoro in classe i ragazzi hanno impostato i cartelloni sul piano grafico, decidendo come organizzarli e quanto spazio riservare al testo rispetto a immagini e cartine; hanno poi messo insieme le informazioni che avevano raccolto per riproporle secondo forme testuali molto sintetiche, curato l'integrazione di testo e apparato iconografico e predisposto modelli da discutere con i compagni per cogliere osservazioni, spunti e suggerimenti da parte di tutti. La realizzazione materiale dei cartelloni è stata collocata nell'ultima parte dell'anno scolastico e avverrà a scuola.

3.4 Prova di verifica (ore 1)

È prevista una prova di verifica finale attraverso la quale accertare

- le conoscenze acquisite, mediante l'esame di toponimi già studiati;
- le competenze acquisite, mediante l'esame di toponimi non precedentemente esaminati (ma con caratteristiche analoghe a quelli studiati), riferiti alla città di Verona.

3.5 Criteri di valutazione

Il lavoro complessivo degli studenti e la prova di verifica di cui al punto precedente saranno oggetto di una valutazione generale per la quale si considereranno:

- impegno profuso durante le attività;
- ordine, precisione e completezza del lavoro;
- capacità di rielaborazione;
- capacità di approfondire;
- capacità di presentare, secondo le varie modalità concordate, i risultati del lavoro.

Il livello della sufficienza sarà raggiunto se lo studente mostrerà di conoscere gli argomenti presi in esame e di sapersi muovere con un grado essenziale di autonomia nella consultazione degli strumenti e nell'organizzazione del proprio lavoro; elementi di ulteriore positività saranno l'essere in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per analizzare una situazione nuova e il proporre soluzioni particolarmente efficaci nella produzione dei cartelloni per il "Porte aperte".

4. Note conclusive

Un bilancio definitivo del progetto sarà possibile solo dopo la conclusione di tutte le fasi, la cui tempistica travalica i termini previsti per la stesura della relazione (per le prossime eventuali esperienze sarebbe auspicabile che i tempi di consegna fossero spostati alla fine dell'anno scolastico).

I ragazzi hanno risposto alla proposta didattica con interesse e con un certo entusiasmo, che però non è bastato a garantire da parte loro il rispetto dei tempi previsti per la consegna dei loro lavori.

In questo momento dell'anno non è ancora possibile capire quanto i ragazzi abbiano assimilato dei temi specifici oggetto dell'attività: la verifica finale è infatti prevista per le ultime settimane di scuola. Va anche detto che l'impatto del progetto a livello didattico si potrà valutare pienamente solo nei tempi lunghi e in prospettiva trasversale: si può tuttavia già da subito prendere atto di come l'esperienza sia stata positivamente recepita soprattutto come lezione di metodo tanto nella sua attuazione pratica quanto come occasione di ricerca e approfondimento a carattere culturale. Come già detto in altra occasione, progetti di questo tipo appaiono di ampio respiro quanto a competenze richieste e attese nonché a sforzo organizzativo: prevedere un numero maggiore di ore metterebbe in grado docenti e alunni di poter lavorare in modo più disteso, facendo sedimentare quanto acquisito, secondo i tempi necessari alle generazioni alle quali, oggi, la scuola si rivolge.

BIBLIOGRAFIA

Gasca Queirazza G., Marcato C., Pellegrini G.B., Petracco Sicardi G., Rossebastiano A., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, UTET, 1997

Pellegrini G.B., *Toponomastica italiana*, Milano, Hoepli, 1990

Mansuelli G.A., Alfieri N., Castagnoli F., *Geografia e topografia storica*, in *Enciclopedia Classica*, sezione III, vol. X, t. IV, Torino, SEI, 1967, pp. 223-238

SITOGRAFIA

Istituto Geografico Militare Italiano, *Toponomastica*, coord. Salvatore Arca: 148. Toponimi italiani: origine ed evoluzione 149. Denominazioni varie attribuite alle forme del terreno 150. Denominazioni comuni e nomi propri di località abitate 151. Categorie toponimiche ed uguaglianze linguistico-morfologiche 152. Nuovi toponimi

http://www.igmi.org/pubblicazioni/atlante_tipi_geografici/pdf/toponomastica.pdf

Treccani, Enciclopedie online, voce *Toponomastica*

<http://www.treccani.it/enciclopedia/toponomastica>

Treccani, Enciclopedia dei ragazzi online, voce *Toponimi*, di Claudio Cerreti (2006)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/toponomastica_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/toponomastica_(Enciclopedia-dei-ragazzi))

Treccani, Enciclopedia dell'italiano online, voce *Toponimi*, di Carla Marcato (2011)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/toponimi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/toponimi_(Enciclopedia-dell'Italiano))

Treccani, *Enciclopedia Italiana* online, voce *Toponomastica*, di Pietro Skok - Dante Olivieri (1937)

http://www.treccani.it/enciclopedia/toponomastica_%28Enciclopedia-Italiana%29/

Treccani, Enciclopedie online, voce *Toponomastica*

<http://www.treccani.it/enciclopedia/toponomastica>